

CIRCOLO CULTURALE "APODIAFAZZI"

Per la difesa e la valorizzazione della Lingua e Cultura Greco-Calabra

BIBLIOTECA "F. MOSINO - FILELLENO" BOVA
CENTRO STUDI "BRUNO CASILE"

Via Vescovado 89033 Bova- Reggio Calabria – Italia

Tel. Fax 0039-0965 45990 cell. 0039 348 3898988

C.F. 92003780803 - www.apodiazfazi.it - e-mail: apodiazfazi@yahoo.it

in sinergia con il

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE 2° EDIZIONE

Gerhard Rohlfs - Franco Mosino - Anastasios Karanastasis

AUGURA

Kalà Christòjenna ce Kalò Chròno Cinurio 2018

La Segretaria: Valeria Genua

Il Presidente: Carmelo Giuseppe Nucera

Oggetto: INTERVENTO DEL DOTT CARMELO GIUSEPPE NUCERA PRESIDENTE
DEL CIRCOLO DI CULTURA GRECA APODIAFAZZI

Ringrazio il sottosegretario On. Giancarlo Bressa e il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che con il Convegno odierno sul tema " La Diversità Linguistica in Italia: un Patrimonio Europeo" hanno riattivato la Conferenza delle Minoranze Linguistiche Regioni Enti Locali, costituita nel lontano 2001.

Con la iniziativa odierna si accende un fascio di luce sulla Legge 15 Dicembre 1999 N° 482/99 a 18 anni dall'entrata in vigore nella Repubblica Italiana. Infatti il Senato della Repubblica proprio il 24 novembre del 1999 esaminò il Testo di Legge approvandolo nella giornata successiva del 25. Tra qualche giorno cade il 18° compleanno. Gli auguri sono d'obbligo. Auguri alla Legge che diventa maggiorenne e in particolare alle Associazioni che l'anno conquistata con la lotta allo scopo di dare applicazione all'Art 6 della Carta Costituzionale.

A quel tempo nessuno di noi immaginava che proprio le Associazioni sarebbero state escluse dalla gestione della stessa. Tutto ciò rappresenta una grave discriminazione che nuoce alla buona gestione della Legge e quindi a ciò va posto urgente rimedio. Interveno nella qualità di Presidente del Circolo di Cultura Grecocalabra Apodiazfazi (il nome del Circolo vuole essere un auspicio . " ritorni l'Alba per i Greci di Calabria).

La Lingua Grecocalabra e quella Grecosalentina appartengono alla Lingua Grecoitalica ancora parlata nelle due isole linguistiche dell'Italia Meridionale formate

da 12 Comuni nella "Bovesia" della Calabria Meridionale e 9 Comuni nella "Grecia Salentina" della Puglia Meridionale.

Secondo il glottologo tedesco Gerhard Rohlfs la Lingua Greca di Calabria e del salento che egli studiò per oltre 50 anni può considerarsi, in alcune sue espressioni più arcaica della lingua di Aristotele e di Platone. La Lingua Greca di Calabria o Greco di Bova o della Bovesia deriva, assieme al Greco parlato ad Atene, Creta, Rodi e Cipro, dalla grande Madre Grecia e contiene elementi arcaici che in Grecia sono già da tempo andati perduti, tanto che gli stessi Greci effettuano i loro studi linguistici nel territorio Greco di Calabria e nel Salento.

Questa Lingua millenaria viene disprezzata dalle Istituzioni e dalla Chiesa Cattolica, tanto che la Diocesi greca di Bova nel 1573 passa per ultima dal rito Ortodosso al rito Latino. E la borghesia locale considera ignoranti i Greci di Calabria che chiamano "Cosmo" il mondo; "Talassa" il mare; "ilio" il sole; "Logo" la parola; "Elima" il vomere, termine con cui Esiodo descrive l'aratro dei contadini calcidesi. Questo termine esiste soltanto nel greco di Bova; infatti non è registrato né nel Greco Bizantino né nel neogreco.

Da questo greco di Calabria e della Puglia salentina sopravvissuta miracolosamente attraverso i secoli, già in passato molti ne hanno pronosticato la morte imminente.

Nel verbale dell'inchiesta per la costituzione dell'Atlante Linguistico Italiano del 1963 viene emessa la seguente diagnosi: "il Bovese non vedrà il 2000".

Oggi sono orgoglioso di affermare che la Lingua Greca di Calabria è entrata nel nuovo millennio resistendo all'incuria delle Istituzioni, resistendo all'attacco della Lingua italiana, del dialetto e del neogreco e che la sua salvezza sta negli anticorpi prodotti dall'isolamento dei luoghi e dagli eroici anziani, i "Bronzi di carne" che vivono nei paesi dell'Aspromonte (senza alcuna cura a differenza dei "Bronzi custoditi nell'importante Museo Archeologico di Reggio Calabria), i quali nei loro paesi non hanno più la scuola, smantellata dalla riforma "Gelmini", così come non hanno il lavoro ed ogni altro servizio di civiltà che possano trattenere i loro giovani.

La lingua vive con i giovani rimasti che vogliono raccogliere l'eredità degli anziani e con quanti frequentano oggi i Corsi di Lingua Grecocalabra che il Circolo organizza: Pos Matthènnome tin Glossa Grèka tis Ccalavria (come impariamo la lingua greca di Calabria).

L'apprendimento della Lingua Grecocalabra che un tempo avveniva solo per trasmissione orale, oggi si avvale degli strumenti didattici con materiale scritto (grammatica e dizionari) predisposto dalle Associazioni culturali.

La lingua vive perchè è veicolata da una cultura popolare fatta di canzoni, musica, fiabe, novelle, usi, costumi, artigianato, tradizioni agricole e enogastronomiche.

Rimando alle tracce significative del passaggio dei monaci "Basiliani " agli insediamenti rupestri (chiese grotte, palmenti) alla toponomastica , ai Codici Greci dell'Italia Meridionale, ai Testi Neogreci di Calabria scritti dai professori Giuseppe Rossi Taibbi e Girolamo Caracausi (Unv di Palermo 1953), agli Studi di Gerhard Rohlfs e di Anastasios Karanastasis del cui Lessico Storico-Etimologico- Fraseologico (Atene 1985/92) si richiede la traduzione in Lingua Italiana e di Franco Mosino.

Per questi tre grandi studiosi il Circolo Apodiafazzi dal 2017 ha promosso il Premio Letterario Internazionale Gerhard Rohlfs- Franco Mosino-Anastasios Karanastasis allo scopo di valorizzare l'opera e le figure degli illustri studiosi.

Rimando ancora agli studi di Paolo Martino docente di Glottologia alla Università Lumsa di Roma e al volume del prof Emanuele Lelli del Liceo Tasso di Roma, " Sud Antico" - Diario di una ricerca scientifica realizzata attraverso centinaia di interviste che hanno messo in luce come ancora oggi la memoria dei Greci di Calabria dell'Apromonte conservi credenze, superstizioni, rimedi terapeutici, canzoni, proverbi, espressioni idiomatiche che derivano per ininterrotta tradizione orale dal mondo Greco.

La principale minaccia alla sopravvivenza della Lingua Greca Italica e in particolare della Lingua Greca di Calabria è da attribuirsi alla mancanza di sensibilità e alla scelta politica delle Istituzioni: Stato, Regioni, Enti Locali, Sistema Scolastico comprese le Università, sistema radiotelevisivo pubblico e privato. Tutti i Governi a prescindere dallo schieramento politico hanno saccheggiano le già magre disponibilità finanziarie della Legge 482/99.

Nei territori dei Greci di Calabria a distanza di 18 anni ,a causa di una sorta di sabotaggio delle strutture centrali e periferiche dello Stato, la Legge 482/99 non è mai entrata in funzione nei suoi cardini principali che sono:

-Insegnamento scolastico della Lingua artt 4/5/6;

-Pari dignità della Lingua Grecocalabra nella P.A art 9;

-Programmi e uso della Lingua Greca di Calabria nel Sistema radiotelevisivo art.12.

Porto a conoscenza del Ministero competente che in Calabria operano ben 12 Televisioni private che hanno ottenuto le "frequenze" per attività legate all'informazione nelle lingue minoritarie. Mi risulta che a tutt'oggi nessuna di queste fornisca con sistematicità servizi relativi alle lingue minoritarie, nè abbia personale dipendente o occasionale esperto nelle lingue minoritarie.

Nel 1975 a Bova Marina venne una Commissione dell'Associazione Internazionale Difesa Lingue e Culture Minacciate. Fu redatto un rapporto nela quale si legge : " La

maniera in cui la Minoranza Greca è considerata e trattata costituisce sul piano morale un attentato ai diritti naturali dell'uomo sia come individuo che come essere sociale, sul piano del diritto poi costituisce una infrazione ai diversi patti e convenzioni internazionali, agli art. 3 e 6 della Costituzione Italiana, all'Art. 56 dello Statuto della Regione Calabria " .

Il prossimo anno, il 2018 che è ormai alle porte è stato dichiarato anno della Cultura Europea. In questo anno, noi Greci di Calabria, come sempre abbiamo fatto

GRIDEREMO INDIGNATI all'Europa, allo Stato Italiano, alla Regione Calabria, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria:

-Che nonostante la Legge 482/99 e la LR 15/2003 non è stata posta fine alla cancellazione della Lingua e della Cultura dei Greci di Calabria,

-Che il Parlamento Italiano non ha ratificato la Carta delle Lingue Europee;

-Che tutte le 12 Minoranze riconosciute devono avere gli stessi diritti.

Ad oggi tuttavia, a parità di Legge :

-Non tutte le Minoranze hanno accesso ai servizi del Sistema radiotelevisivo;

-Non tutte le Minoranze hanno la riserva di Legge per la elezione nelle Istituzioni,

-Non tutte le Minoranze hanno l'insegnamento nelle Scuole dell'obbligo;

-Non tutte le Minoranze hanno finanziato nelle Università il Master per la formazione di figure professionali atte all'insegnamento nel Sistema Scolastico, nella P.A, nel Sistema Radiotelevisivo e dell'Informazione.

In conclusione chiediamo:

-Che tra le 12 Minoranze non ci siano più discriminazioni;

-Che questa Conferenza odierna venga davvero istituzionalizzata e convocata a scadenza almeno annuale assieme ai Ministeri interessati, allo scopo di verificarne l'efficacia, rimuovendo le cause che ostacolano il buon funzionamento della legge 482/99;

-Che la Legge 482/99 venga dotata dei finanziamenti necessari al buon funzionamento;

-Che le Associazioni validamente costituite nell'ambito delle Minoranze vengano ammesse ai finanziamenti per le attività istituzionali della Legge.

Concludo dichiarando di condividere e mi associo alle proposte avanzate dal dott Domenico Morelli Presidente del Confemil che noi sosteniamo come Apodiافazzi. A questo proposito ricordo con piacere che il fondatore e presidente del Circolo Apodiافazzi , il compianto Poeta Contadino Bruno Casile fu tra quanti a suo tempo diedero vita al Confemil.

Non ho parlato nè della Regione Calabria nè della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Nonostante la Calabria abbia tre Minoranze, Greca, Albanese e Occitana, la Regione non svolge alcuna azione positiva degna di segnalazione. Al contrario la Regione ha eliminato la Delega alle Minoranze e in questi mesi, dopo 14 anni ha dato avvio alla costituzione delle Fondazioni previste dalla LR 15/2003 individuando gli organismi di gestione con criteri di appartenenza politica e non per competenza in rappresentanza delle Minoranze.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria non ha neanche utilizzato i finanziamenti relativi alla 13° annualità della Legge 482/99 riferita agli Sportelli Linguistici.